**http://www.trentoblog.it/gentididio/index.php?page\_id=29&file=Religioni%20per%20la%20Pace/#**

**[RELIGIONI PER LA PACE
A Trento un inedito incontro tra fedi e religioni diverse](http://www.trentoblog.it/gentididio/?p=31)**

Filed under: [Diario di viaggio](http://www.trentoblog.it/gentididio/?cat=3), [Religioni e Fedi](http://www.trentoblog.it/gentididio/?cat=5), [Impressioni](http://www.trentoblog.it/gentididio/?cat=6) — 30 October 2006 @ 10:58

Non è facile avere riuniti **intorno ad un tavolo i rappresentanti di 11 gruppi religiosi diversi**, uniti dall’intento di portare ognuno la propria esperienza in uno spirito di**confronto e condivisione**, ma è quello che è successo a **Trento** ieri, **domenica 29 ottobre**, per circa un paio d’ore nella Sala di Rappresentanza di **Palazzo Geremia**.

L’incontro, "**Religioni per la pace**", ha rappresentato un passaggio fondamentale nell’ambito del progetto **Genti di Dio**, ed è stato organizzato dal **Comune di Trento**, Assessorato alla Cultura, e dal **[Tavolo locale delle appartenenze religiose](http://www.trentoblog.it/gentididio/?page_id=20" \o "Tavolo delle appartenenze religiose" \t "_self)**della città facendolo coincidere con l’anniversario - vent’anni prima - della **Giornata di Preghiera per la Pace di Assisi** che vide convergere uomini di tutte le fedi. A Trento domenica pomeriggio non si era così in tanti, ma la valenza dell’incontro è stata altrettanto importante: come ha sottolineato in chiusura l’Assessore Lucia Maestri, per essere stata il luogo di un tale evento - silenzioso eppure rivoluzionario nella sua semplicità - "**Trento oggi è più ricca**".

**Ebraismo**, fede **Baha’i**, **Induismo**, **Buddhismo**, **Islam**, e il **Cristianesimo** con le chiese**cattolica**, evangeliche **valdese** e **luterana**, **ortodosse** serba rumena e russa: i rappresentanti di tutti questi gruppi religiosi che insieme costituiscono il **Tavolo locale delle appartenenze religiose** - "che non è *il* luogo delle fedi", ha ricordato il coordinatore **Alessandro Martinelli**, "bensì ***un* luogo di confronto** che non annulla le diversità ma le valorizza" - hanno dato vita ad un intenso momento di **preghiera e riflessione** portando ognuno una testimonianza della propria tradizione, e hanno infine sottoscritto al termine dell’incontro un **Patto di impegno**, una sorta di "regolamento" nell’ottica di un proseguimento del lavoro del Tavolo -che ha oggi cinque anni di vita - anche dopo questo momento formale.
A sottolineare l’ufficialità del momento anche la presenza del Vescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan, di cui riportiamo l’intervista in un altro articolo.

Prima del momento di preghiera si è svolto un breve **dibattito** con il pubblico presente. Alcune**delle domande** che sono state rivolte ai rappresentanti delle religioni possono ben dare un’idea di quali e quanti temi si possano suscitare con un lavoro sul dialogo interreligioso, e di quali siano i **timori**, i **dubbi** ma anche le **aspirazioni** che si possano avere al riguardo; qualche spunto in ordine sparso e non certo per graduatoria di importanza:

* - "Un cattolico commette peccato partecipando al rito di un’altra religione? E viceversa un fedele di un’altra religione assistendo ad una funzione religiosa cattolica?"
* - "Come lavora il Tavolo delle appartenenze religiose? continuerà a lavorare anche dopo questo momento?"
* - "E’ la Chiesa che deve anticipare la società, o viceversa?"
* - "Come si può conoscere se stessi? Le religioni aiutano a fare questo?"
* - "Che cosa distingue un atteggiamento di conoscenza delle altre religioni da un atteggiamento "da supermercato" in cui si prende da ognuna ciò che fà più comodo?"
* - "Quanta libertà di ricerca personale lascia una religione ai propri fedeli?"

Non sono certo domande alle quali si possa rispondere facilmente o brevemente: rappresentano di fatto quella via di **auto-conoscenza** che ognuno di noi in fondo deve trovare personalmente. Ma iniziative come "**Religioni per la pace**" fanno capire come il confronto con l’altro sia fondamentale, e come tale confronto inizi efficacemente non dal cercare nell’altro il tratto comune a noi, ma dal riconoscerne innanzitutto la diversità.

Report di Andrea Bianchi

© Etymo srl